

Tutti gli Italiani, disposti alla lotta, devono sostenere i Distaccamenti Partigiani della Guardia Nazionale

Tra tanta desolazione di lutti e di distruzioni, riesce almeno di conforto il riconoscere nella cosiddetta stampa fascista l'impronta goffa e maïalesca del bestione teutonico, inconfondibile nei suoi articoli di propaganda, nei bollettini ufficiali, come nella forma dei suoi automezzi. E' assai doloroso il dover attribuire a cervelli Italiani, prezzolati al servizio dei Nazisti quella sconcia accozzaglia di bestemmie, di turpitudini e di scemenze che viene stampata nei giornali, cosiddetti italiani. E' certamente con sollievo che si vedono perfettamente d'accordo, articoli come quello: "Gli uomini del 25 luglio", pubblicato dal Corriere della Sera il 21 ottobre e i bollettini ufficiali dell'alto comando germanico. Vale la pena di leggerlo quell'articolo: vi si apprende che le alte gerarchie del fascismo (quelle gerarchie che fino al 24 luglio guai a toccarle!) erano formate quasi tutte, guarda un po', da... massoni. E chi li aveva nominati quegli uomini? Non erano forse creature di quell'infallibile conoscitore di uomini e forgiatore di destini che, dopo essersi autonominato capo della "repubblica", si accinge ora a nominare, con lo stesso fiuto infallibile, i mille membri della "costituente", che lo dovrebbero nominare poi "presidente della repubblica"? Ma sono cretini quelli che scrivono o credono proprio tutti cretini i cittadini d'Italia? Innegabilmente si tratta di spunti dati da quegli stessi bestioni che quotidianamente da un anno, con monotona melenzaggine, annunciano di aver "sanguinosamente respinti gli attacchi delle ultime riserve russe", e che, a furia di respingere, sono scappati da Stalingrado alle porte di Odessa.

Quale meraviglia dunque che tale stampa osi fare appello alla unione di tutti gli italiani contro gli... anglo-americani? Come se gli italiani, ciechi e sordi, non vedessero i saccheggi, le deprezzazioni, le deportazioni, gli assassinii che il nazismo va compiendo nelle nostre belle e sventu-

rate contrade! Se noi ci occupiamo dell'argomento non è perché supponiamo, neanche lontanamente che gli italiani abbiano bisogno di chi li illumini: le dimostrazioni popolari del 25 luglio hanno reso ben palese nel nostro popolo una unanimità che non viene neppure scalfita dalla presenza, nelle nostre città, di quelle poche decine di sudici traditori che dalla sozza sostanza del loro spirito traggono l'attitudine a compiere i bassi servizi presso le truppe saccheggiatrici. Non saranno certo questi sporchi figurini che potranno attenuare la sete di libertà che anima il popolo di nostra terra. Comunque anche per essi verrà ben presto la giustizia popolare che spazzerà dalla circolazione questi immondi e schifosi relitti di un regime naufragato e nessuna forza al mondo potrà salvarli dalle tremende responsabilità che si sono aggravate in questo periodo.

Parliamo invece perché risulti chiara e inequivocabile la via che sola può saziare questa sete e ridare la libertà. Non vi è libertà se non vi è indipendenza nazionale! E' l'indipendenza nazionale non la si acquista a mezzo di un esercito straniero, sia pure amico, che ce la regala mentre noi ce ne stiamo inerti ad attenderlo! Anche se l'indipendenza politica potesse venire per puenta via, essa non avrebbe nessuna risonanza nei nostri spiriti e non ci saprebbe sospingere verso le conquiste che il popolo di tutto il mondo va maturando, a vantaggio della pace, del benessere e della dignità umana! La vera libertà e indipendenza il popolo la realizza solo se ha saputo conquistarsela col sacrificio e col sangue!

Italiani, il vostro posto è nelle file della GUARDIA NAZIONALE e nei suoi distaccamenti partigiani che già operano sui nostri monti. Chi non può fisicamente offrirsi, aiuti con denaro, con indumenti, con viveri in tutti i modi con cui si può aiutare. La nostra coscienza nazionale può affermarsi soltanto da quello che avremo saputo dare di sacrificio; solo così può essere la premessa per ulteriori

conquiste. Quando le truppe anglo-americane giungeranno, dovranno trovare nelle nostre terre non una accozzaglia di straccioni impotenti, ma squadre di uomini armati, fieri di aver combattuto, fieri di combattere, fieri di salutare da pari a pari i combattenti di altre terre.

Questa nostra opera abbrevierà, anche, questo triste calvario delle nostre donne e dei nostri figli.

ITALIANI, ALLE ARMI!

Scioglimento delle Commissioni Interne

A seguito delle mutate condizioni politiche - verificatesi dall'8 settembre in poi - che hanno reso praticamente impossibile la vita legale delle COMMISSIONI INTERNE di FABBRICA liberamente elette dagli operai, queste sono state sciolte in tutti gli stabilimenti. Dove ancora non si è disposto in tale senso, si dovrà provvedere immediatamente, ancorché i sindacati

fascisti tentino di allettare questi organismi, dichiarandosi disposti di riconoscerne la legalità. Ma gli operai non devono abboccare all'amo; essi, anzi, devono evitare in via assoluta ogni forma di collaborazione e disertare le sedi dei sindacati; ogni contatto con questi venduti al nazismo va condannato a priori!

Ciò però non vuole dire che la massa operaia rinunzia alla lotta ed alle sue autentiche rappresentanze, né che i capi operai abdicano alle loro responsabilità. Nessuno disertare la lotta che gli ultimi avvenimenti, hanno inspiro. La classe lavoratrice, attraverso i COMITATI OPERAI SEGRETI che si stanno costituendo con altri elementi per i nuovi compiti, dirigerà gli operai secondo le direttive che la nuova situazione esige per incanalare il fronte della resistenza e della lotta, nelle formazioni della Guardia Nazionale!

OPERAI! La lotta continua! Ora contro l'invasore per la nostra libertà ed indipendenza!

Rallentate e sabotate la produzione, non lavorate per i tedeschi, distruggete le macchine o comunque rendetele inservibili, ove si tenti di asportarle ad opera dell'invasore!

ONORE ALL'ARMATA ROSSA

I Russi avanzano vittoriosi su tutti i fronti

Nei prossimi giorni il popolo sovietico celebrerà il suo 26° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre! Tale ricorrenza trova l'Armata Rossa vittoriosamente impegnata in questo immane conflitto. L'Esercito Rosso, combattente per la libertà dei popoli, sotto la guida di Stalin, sferra colpi possenti contro la macchina bellica tedesca che non riesce a contenere la crescente minaccia. Sull'intero fronte i soldati russi avanzano come una valanga, costringendo il nemico a sgombrare immensi e ricchi territori.

La Rivoluzione Russa non sarà soffocata, poiché essa gode del completo ed incondizionato appoggio degli innumerevoli popoli di quel paese che, primo nella storia, ha instaurato uno Stato Operaio, avvenimento questo di importanza mondiale!

L'opera di LENIN, che fu uno dei più grandi geni dell'azione e della teoria rivoluzionaria, non sarà annullata, ma ne uscirà ingrandita da questa gigantesca lotta.

Dopo la conquista di Nipetrovsk altre importanti città, con centinaia di villaggi, sono stati liberati dall'invasore. All'orizzonte si profilano già le frontiere della Romania e della Polonia...

Il popolo italiano non deve rimanere assente da questa lotta. Esso deve portare il suo contributo, ed aiutare i fratelli russi partecipando alla lotta partigiana, entrando nelle formazioni della Guardia Nazionale, sabotando i trasporti e la produzione, rifiutando ogni collaborazione con i tedeschi!

Solo in tale modo potremo onorare il proletariato russo ed i suoi eroici caduti per la libertà del mondo! Solo partecipando attivamente alla lotta potremo meritarcì la libertà e l'indipendenza!

Per la vittoria del popolo Italiano nella guerra contro la Germania Nazista

Appello del Partito Comunista Italiano

Lavoratori, Italiani!

L'Italia ha dichiarato guerra alla Germania! Mai guerra fu più sacrosanta, più giusta e necessaria. Negandoci il diritto alla pace ed alla libertà, il nazismo ha preteso imporci la guerra al suo servizio per i suoi interessi. Alla resistenza ed all'ostilità del popolo italiano esso ha risposto con la più inaudita prepotenza. Una ondata di bestialità di cui si fanno complici i miserabili relitti del fascismo, venduto ad Hitler si è riversato sul nostro paese calpestando ed annichinando ogni nostra indipendenza e libertà, ogni più elementare diritto umano, ogni possibilità di convivenza civile.

Le devastazioni materiali, le umiliazioni morali, l'offesa ai nostri più profondi sentimenti di uomini e di italiani, sono arrivati al punto in cui tollerare più oltre significherebbe disonorarci di fronte al mondo, rinunciare ad ogni speranza di avvenire, condannarci ad una triste e misera vita di servi, spregevoli a tutti ed a noi stessi.

Dinanzi a noi non c'è che una sola via: impugnare le armi e batterci contro i nuovi vandali. Questa via il popolo italiano l'ha già scelta: Da tempo i suoi figli migliori si raccolgono nelle città, nelle campagne, sui monti e si preparano alla guerra partigiana contro i tedeschi ed i fascisti loro alleati. La guerra al nazismo-fascismo è matura nell'animo degli Italiani: di fatto noi ci sentivamo già in istato di guerra contro l'aggressore. Era utile e necessario che ciò fosse dichiarato ed espresso come volontà di tutta la Nazione.

ORERAI E CONTADINI

LAVORATORI D'ITALIA!

Noi ci schieriamo oggi a fianco delle Nazioni Unite e di tutti i popoli che contro il nazismo lottano per l'indipendenza, la democrazia e la libertà. Noi prendiamo il nostro posto di lotta sullo stesso fronte sul quale si batte l'esercito dell'Unione Sovietica le cui eroiche bandiere sono il simbolo della giustizia e della libertà. Nessun dubbio,

nessuna incertezza sia in voi: la vittoria sarà nostra. Non vi turbi il ricordo del recente passato. Il fascismo ci trascinò in una guerra ignominiosa contro il sentimento e la volontà del popolo: era la guerra dell'imperialismo fascista. Essa si concluse con la sconfitta del fascismo, ma non del popolo italiano. Oggi si inizia un'altra guerra: è la guerra contro il nazismo ed il fascismo, per l'indipendenza e la libertà. Questa è la guerra del popolo. Guerra necessaria perchè rivolta contro la tirannide nazista e fascista, guerra giusta perchè ci salva dalla servitù e dalla miseria in cui ci ridurrebbe il predominio tedesco.

Le tristi e difficili condizioni in cui si inizia la nostra lotta non devono scoraggiarci, ma spronare le nostre energie e le nostre volontà. Noi combatteremo sul fronte delle battaglie campali e su quelle della guerriglia partigiana. Contro il nazismo riconquisteremo la nostra indipendenza, contro il fascismo la nostra libertà.

E di fronte al mondo riconquisteremo la nostra dignità ed il rispetto dei popoli liberi riscattandoci da tutte le infamie e le colpe del fascismo.

ITALIANI TUTTI!

Tutto il mondo guarda oggi all'Italia: c'è in tutti l'attesa della grande prova a cui è chiamato il popolo italiano. Non dobbiamo fallire, dobbiamo fare appello a tutte le nostre energie, essere pronti a tutti i sacrifici. Nella unità di tutte le forze nazionali il popolo italiano riacquisterà fiducia in sè stesso e saprà degnamente combattere a fianco delle nazioni più potenti del mondo. Alla sua testa le forze proletarie, saranno il fattore decisivo delle sorti d'Italia. E perchè queste forze possano sviluppare tutte le energie di cui sono capaci, perchè si realizzi l'unità del popolo italiano nella guerra popolare, è necessario che la Nazione abbia fiducia nei suoi capi. Questa fiducia non possono riscuoterla gli uomini che, corresponsabili del fascismo e

della guerra fascista hanno ingannato e tradito il popolo italiano.

Il Partito Comunista impegna tutte le sue forze per l'unità degli italiani nella guerra contro i tedeschi ed il fascismo, per la formazione di un governo che assumendo tutti i poteri dello stato, con la piena fiducia del Popolo, possa guidare l'Italia alla vittoria.

Dobbiamo combattere e vincere. Dobbiamo ricacciare i tedeschi al di là del Brennero e distruggere radicalmente il nazismo ed il fascismo. L'esercito sovietico ci ha dato un grande esempio: Operai, contadini, intellettuali, fusi in un solo blocco di energie e di volontà, hanno compiuto, sotto la guida geniale di Stalin, epiche gesta e conquistato l'ammirazione del mondo: imitiamoli!

Leviamo in alto, insieme, le bandiere tricolori dell'Indipendenza Nazionale, e il rosso vessillo della libertà e solidarietà internazionale. Con l'arma del combattimento noi teniamo in pugno il nostro destino: facciamo sì che esso sia grande e degno di un grande Popolo!

In quest'ora storica nessuno manchi all'appello: gli assenti di oggi saranno i reietti di domani.

Proletari d'Italia! il nostro posto è in prima fila. In questa guerra noi combattiamo per il nostro avvenire sulla via del socialismo.

Italiani tutti! Alle armi.

Fuori i tedeschi dall'Italia!

Morte al Nazismo ed al fascismo! Viva l'Italia Libera ed indipendente!

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO.

LA CONFERENZA DI MOSCA

La Conferenza di Mosca è terminata in questi giorni con un completo accordo fra i tre grandi alleati, Russia, Inghilterra e Stati Uniti. Tale accordo sarà firmato quanto prima e, secondo le prime notizie pervenute, il successo conseguito è stato immenso. Oggetto principale di tale conferenza era il raggiungimento e la salvaguardia della pace, fondamento ed aspirazione di tutti i popoli del mondo!

NOTE TRENTINE

Il bilancio di questi 40 giorni di occupazione tedesca nel Trentino è, purtroppo, assai facile a farsi. I Tedeschi, trattando questa regione in maniera particolare dal lato politico (proibizione della ricostituzione del P. F.: cacciata del prefetto fascista Foschi) onde garantirsi le spalle e preparare l'annessione, sono poi stati costretti dalla forza stessa delle cose, diremo quasi dallo esempio, a portare nel Trentino ciò che avevano portato nelle altre regioni d'Italia, cioè fame e desolazione.

Questo bilancio fa, nel suo ultimo numero, la "LIBERTA", supplemento del "Proletario", l'organo clandestino dei lavoratori trentini. Si prepara pertanto, scrive il giornale, il più terribile inverno dal 1916 in poi. Gli ammassi e le merci rapinate, grosse aliquote di uomini validi già trasportati in Germania, le fabbriche chiuse, la fame nel suo più tremendo aspetto. E a chi si lamenta "Cosa possiamo fare?", la "Libertà", risponde "Prepararci a combattere, dobbiamo. E soprattutto combattere. Ora. Subito. Un colpo dato ora, anche se minimo, sommato ai colpi che infieriscono i patrioti d'altre regioni, viene ad essere assai più dannoso ai tedeschi di quanto si possa credere."

Combattere. Il sergente che nella notte del 9 sett. organizzò a Trento la resistenza nella caserma dell'autocentro, e cadde, all'alba, sulla mitragliatrice, era trentino; il sergente e il plotone di alpini che nella caserma dell'Artiglieria Alpina a Rovereto, coi fucili mitragliatori presi ai tedeschi in corpo a corpo feroci (e 60 ne inchiodarono) furono in quella notte l'anima della lotta, erano trentini.

Questo è l'esempio che taluni trentini hanno offerto. Questo è l'esempio che tutti i trentini debbono seguire.

ARRESTI DI PERSONALITA' a PADOVA

Ci viene segnalato da Padova che nei giorni scorsi su denuncia del locale Fascio, sono state arrestate notissime personalità, ex iscritte al Partito, per accertamenti di carattere politico. La notizia ha provocato vivo scalpore nella cittadinanza, trattandosi di noti elementi antifascisti, taluni dei quali godevano di larga notorietà. Riteniamo opportuno far presente che già da tempo elementi operai, ritenuti antifascisti, sono perseguitati dalle autorità fasciste locali ma non è lontano il giorno in cui questi signori dovranno rispondere del loro triste operato!

NEI SINDACATI FINLANDESI

Il recente Congresso dei Sindacati Finlandesi ha votato una mozione chiedendo la pace immediata ed il ristabilimento di relazioni di buon vicinato con la Russia Sovietica.

La stampa fascista italiana ha tentato di far passare questa mozione come una dimostrazione di appoggio al governo finlandese. Come si vede ancora una volta torna di attualità il vecchio proverbio: il lupo perde il pelo ma non il vizio (di mentire).